





Rodolfo Cocchi

***VANNI FUCCI IN DANTE  
E IL  
“MIRACULUM DE FURIBUS  
THESAURI SANCTI JACOBI”***

*BIBLIOTHECA PHOENIX*

by



CARLA ROSSI ACADEMY PRESS

Carla Rossi Academy  
International Institute of Italian Studies

MMXV

© Copyright by *Carla Rossi Academy Press*  
Carla Rossi Academy – International Institute of Italian Studies  
Monsummano Terme – Pistoia  
Tuscany - Italy  
[www.cra.phoenixfound.it](http://www.cra.phoenixfound.it)  
All Rights Reserved  
Printed in Italy  
MMXV

ISBN 978-88-6065-071-2

**COLOPHON**

*PRIMA EDIZIONE*

*LIMITATA*

*A*

*TRENTATRE ESEMPLARI*

*CON TIMBRO*

*E*

*VIDIMAZIONE UFFICIALE*

*CRA-INITS*

*Volume n° 4 / XXXIII*

*in formato 21/29,7  
composto con il carattere*

*Times New Roman*

*e stampato*

*su carta bianco latte*

*in fibra di*

*Eucalyptus Globulus*

*con inchiostro*

*India.*

*Ogni pubblicazione*

*CRA-INITS PRESS*

*è rilegata artigianalmente*

*ha caratteristiche da collezione per bibliofili*

*e presenta copertina semirigida*

*in cartoncino rustico*

*Lanagraphic Grain Bordeaux*

*spillata con graffe tipo 'Lebez' in acciaio zincato.*



## INDICE





## INDICE

	Vanni Fucci in Dante e il 'Miraculum de furibus thesauri Sancti Jacobi' .....	Pag.	<b>15</b>
1	Pistoia in pria de'neri si dimagra.....	»	<b>15</b>
2	Poi fiorenza rinnova gente e modi.....	»	<b>15</b>



Rodolfo Cocchi

***VANNI FUCCI IN DANTE  
E IL  
“MIRACULUM DE FURIBUS  
THESAURI SANCTI JACOBI”***



Per inquadrare nella sua giusta luce il furto sacrilego non si può prescindere dall'espone sinteticamente la situazione politica e conseguentemente sociale della città di Pistoia alla fine del XIII secolo e agli inizi del XIV.

### §1 *Pistoia in pria de'neri si dimagra*

Il fatto più importante di quegli anni fu la sanguinosa discordia sorta fra i due rami della famiglia Cancellieri che aveva dato origine alle due fazioni dei Guelfi bianchi<sup>1</sup> e Guelfi neri.

Secondo l'anonimo autore delle Storie Pistoiesi *"questo fue lo cominciamento della divisione della città e del contado di Pistoia onde seguirono uccisioni d'uomini, arsioni di case, di castella e di ville e cominciossi a chiamare Parte bianca e Parte Nera"*<sup>2</sup>. Nell'anno 1301 fu nominato Capitano di Pistoia Messer Andrea dei Gherardini fiorentino e *"anzi che fosse eletto promise che casserebbe la parte nera di Pistoia"*<sup>3</sup>. L'anonimo continua: *"poscia dopo alquanti di cominciarono a far tagliare ed abbattere tutte le case e le fortezze dei Neri... e tutte le altre case dei Cancellieri Neri e tutte le altre case dei Tedici, Sinibaldi, Tebertelli, Lazzari, Ricciardi e molto disfeciono la città e il contado"*<sup>4</sup>. Il ricordo della disfatta dei Neri, di tutte le uccisioni e distruzioni dei loro beni, infiamma lo sdegno dell'anonimo che prosegue: *"e per lor nequizia (della parte bianca) promise Iddio che poco tenessono questa Signoria in pace ed ebbono grandissime tribulazioni ellino e le loro famiglie"*<sup>5</sup>.

Affermando cioè che la Parte bianca per poco tempo avrebbe goduto di questa vittoria sulla Parte nera.

### §2 *Poi fiorenza rinnova gente e modi*

Questo verso e i successivi fatti pronunciare da Dante a Vanni Fucci quasi sicuramente si riferiscono all'assedio, alla capitolazione e parziale distruzione della città di Pistoia che era governata dai Bianchi e alla conquista del castello di Serravalle ad opera dei Guelfi Neri fiorentini e lucchesi guidati da Moroello Malaspina.

Volendo tentare un'analisi del verso:

*"e con tempesta impetuosa ed agra"*

potremmo dire, peraltro avvalorati da riscontri storici, che l'aggettivo "impetuosa" sia da riferirsi all'assalto del castello di Serravalle da parte del Malaspina nel 1302, nel quale evento bellico si ebbero effettivamente scontri violenti, sanguinosi e ripetuti (impetuosi) tra gli assediati e gli assediati che compivano frequenti sortite dal castello. L'aggettivo "agra" è da riferirsi all'assedio di Pistoia (1305) sempre sostenuto dai Neri lucchesi e fiorentini, nel quale si ebbero esempi di atroce crudeltà (agra) verso gli abitanti di Pistoia, che stremati per la fame, venivano catturati quando cercavano di uscire dalla città per procurarsi il cibo.

Relativamente all'interpretazione del verso:

*"ond'ei repente spezzerà la nebbia"*

---

<sup>1</sup> Una delle più accreditate versioni che danno spiegazioni dell'origine dell'aggettivo "bianca" che connotò una delle fazioni è la seguente: in una osteria di Pistoia scoppiò una rissa tra due giovani appartenenti ognuno ad uno dei due rami in cui era divisa la famiglia Cancellieri. Uno dei due rimase gravemente ferito ad una mano da un colpo di coltello o di pugnale; il feritore fuggì. I presenti si domandarono chi fosse costui e qualcuno che probabilmente lo conosceva disse: "È il figlio della Bianca" che era la consorte di uno dei Cancellieri. Da ciò sarebbe derivata la definizione di Parte Bianca e, in antitesi, quella di Parte Nera.

<sup>2</sup> Storie Pistoiesi 1, p. 6, righe 4-6.

<sup>3</sup> *Ibidem* 8, p. 17, righe 13-15.

<sup>4</sup> *Ibidem* 9, p. 19, righe 22-25.

<sup>5</sup> *Ibidem* 9, p. 19, righe 26-27.

il Torraca, fra i più famosi commentatori di Dante del secolo scorso, pensa che il poeta faccia riferimento a quanto riportato nell'opera "Composizione del mondo" di Ristoro d'Arezzo, il quale attribuisce allo scontro di opposti vapori (in questo caso ignei quelli di Valdimagra e umidi quelli di Campo Piceno) responsabili dei principali eventi meteorologici, tra i quali, appunto, il dissolversi della nebbia. L'interpretazione del suddetto verso potrebbe essere tuttavia riferita alla convinzione antica e moderna che il nome di Valdinievole derivi da Vallis Nebulae e che la conquista del castello di Serravalle fosse, appunto, descritta anche metaforicamente con lo spezzare della nebbia. La moderna, prevalente opinione di storici e studiosi di toponomastica fa, tuttavia derivare il nome da Vallis Neurae (Valle della Neure), che era l'antico nome del piccolo corso d'acqua ai piedi del castello di Serravalle che oggi porta il nome di Nievole.

Del clamoroso furto sacrilego abbiamo gran copia di documenti di antichi e moderni commentatori locali e forestieri con dovizia di notizie, particolari, interpretazioni, purtroppo incerti e contraddittori, insieme a situazioni e qualifiche personali di soggetti coinvolti, parimenti contraddittorie.

Sulla base di quanto riportato dai documenti, cercheremo di descrivere la situazione di confusione e di incertezza che seguì il furto sacrilego fin dall'inizio, circa gli eventi e l'identità degli esecutori.

Un documento recante notizie dell'opera di San Jacopo<sup>6</sup> accusa sommariamente tre personaggi: Vanni Fucci, Vanni della Monna, notaio e Vanni Mironne, definendoli *cives nephandi et homines male conversationes et vite*<sup>7</sup>. Un altro commentatore, al contrario, afferma essere il notaio Vanni della Monna *lo più famoso notaio di bontade che avesse in Pistoia*<sup>8</sup>. Il sopracitato documento accusatorio dà anche notizia di un precedente furto tentato sempre al tesoro di San Jacopo e, alla nota spese, specifica *pro artando portellum et portam ecclesie maiori Sancti Zenonis qui et que fuit devastatus e perforata quando fuit derobatum altare Beati Jacobi*, e per il restauro *imaginum beate Marie virginis et apostolorum supra altare* le cui piccole statue argentee erano state danneggiate nel tentativo di asportarle<sup>9</sup>. Ebbene alcuni commentatori all'epoca confusero i due episodi delittuosi, tuttavia incolpando di entrambi Vanni Fucci. L'indignazione dei Pistoiesi e l'ira verso gli esecutori del furto che offendeva la figura del Santo Patrono crearono una notevole pressione sulle autorità di giustizia le quali finirono per scatenare per sei mesi una sconsiderata caccia al colpevole a base di arresti, torture, accuse e persecuzioni di persone ritenute di mala fama e di condotta di vita delittuosa. A riprova del clima di incertezza e avventatezza con cui reagiva la giustizia, i commentatori parlano di un certo Rampino Foresi, il personaggio a cui Dante si riferisce con il verso:

"e falsamente già fu apposto altrui"<sup>10</sup>

il quale, arrestato e torturato, fu costretto a confessare la sua colpevolezza e condannato a morte. Dopo qualche tempo risultò innocente e fu completamente scagionato.

La ricerca del colpevole, fra i soggetti di malaffare, non poteva non riguardare il nostro ribaldo pistoiese. Anche sull'intervento dell'autorità nella persona di Vanni Fucci, mancano totalmente notizie. L'unica certezza è che egli, avuto probabilmente sentore del pericolo, fuggì da Pistoia e si rifugiò in territorio fuori della giurisdizione della podesteria pistoiese, forse a Montecatini o, più probabilmente, a Montecastelli, in territorio fiorentino al confine con Siena. Alla sua incriminazione non fu comunque estranea la situazione politica del momento: Pistoia era retta dalla parte bianca, mentre Vanni apparteneva tenacemente alla parte nera.

<sup>6</sup> L'Opera di San Jacopo istituzione laico ecclesiastica nata per la custodia del tesoro della Cappella del Santo Patrono che col trascorrere del tempo svolse anche varie attività prettamente laiche a scopo di lucro, come, per esempio, l'organizzazione dei pellegrinaggi a San Jacopo di Compostela. Parte notevole della ricchezza accumulata era tuttavia destinata ad opere di beneficenza verso le classi più deboli.

<sup>7</sup> Bullettino storico pistoiese – anno 1979 (GC. Savino) p. 66. Di seguito B.S.P.- 79.

<sup>8</sup> *Lectura Dantis* XXIV, p. 26. Di seguito L:D: XXIV.

<sup>9</sup> B.S.P. 79, p. 63.

<sup>10</sup> *Inf.* XXIV, v. 139.

Allo stato attuale delle conoscenze documentarie, non si hanno notizie certe sulla vita e le azioni di Vanni Fucci durante la latitanza. Si parlò di una lettera che Vanni avrebbe inviato al Podestà Giano della Bella cercando di barattare la cancellazione del bando a suo carico con la denuncia del ricettatore degli oggetti sacri, cioè del notaio Vanni della Monna. Mancano di questa notizia riscontri documentari. La verisimiglianza della stessa potrebbe essere costituita dal fatto che l'arresto del notaio avvenne assai dopo la scoperta del furto e della fuga di Vanni da Pistoia.

Lanciare precise e personali accuse di colpevolezza come abbiamo visto avvenire in Pistoia dopo il furto sacrilego, nella situazione di confusione e completa incertezza descritta, è apparso arbitrario, azzardato o comunque non totalmente rispondente alla realtà, anche a commentatori e studiosi del secolo scorso<sup>11</sup>. Ci associamo ai dubbi di questi studiosi prendendo in considerazione in modo dettagliato le CIRCOSTANZE, i PERSONAGGI PRINCIPALI, e le AZIONI DEGLI STESSI.

LE CIRCOSTANZE: la sacrestia della Cappella di San Jacopo, ritenuto il luogo più sicuro e sorvegliato di Pistoia, appartenente alla Chiesa, considerata politicamente *super partes*, custodiva, oltre al tesoro del Santo, anche documenti pubblici, ivi collocati a norma degli Statuti e degli Ordinamenti Comunali; documenti riguardanti l'Opera di San Jacopo, istituzione a carattere prevalentemente popolare in contrasto con le consorterie formate da nobiltà e patriziato pistoiese al quale Vanni sicuramente apparteneva per ragioni familiari, documenti giudiziari che avrebbero potuto riguardare le malefatte del Pistoiese<sup>12</sup>.

I PERSONAGGI: *Vanni* — era figlio naturale di Guelfuccio de' Lazzari (Fuccio), antica e potente famiglia magnatizia di Pistoia del XIII secolo, tanto che nella zona Sud-Est del primo cerchio di mura della città esisteva ed era nominato ancora nel XIV secolo<sup>13</sup> il Canto de' Lazzari, sicuramente formato dall'angolo di un importante edificio di loro proprietà. Nonostante le azioni delittuose effettuate per ribalderia e avversione politica non è da credere che Vanni fosse costretto al furto per sopravvivere.

*Il notaio Vanni della Monna* — nel medioevo la classe notarile risultava avere i maggiori redditi fra tutti i contribuenti. È pensabile che il notaio abbia corso il rischio di rendersi responsabile a scopo di lucro di un furto oltretutto sacrilego? Allora perché il coinvolgimento di un notaio? Una spiegazione plausibile che giustificerebbe anche certe intenzioni di Vanni potrebbe essere questa: Vanni era quasi certamente uomo di scarsa cultura e comunque non in grado di distinguere e di decifrare senza l'aiuto di un notaio i documenti che potevano essere oggetto di interesse suo o di altri mandanti.

LE AZIONI: Anche in questo caso è grande incertezza su ciò che realmente avvenne nella Sacrestia. Tuttavia alcuni commentatori ritengono che non deve essere stato estraneo al fatto criminoso il movente politico da ricercarsi in un'offesa deliberatamente recata all'Opera di San Jacopo mediante furto o distruzione di documenti appartenenti alla stessa Opera. L'Opera di San Jacopo era una istituzione rappresentativa della città ed in un certo senso patrona della "Pars Populi" quindi politicamente avversa alla decadente parte magnatizia già esclusa in Firenze a norma degli Ordinamenti di giustizia promossi da Giano della Bella nel 1299<sup>14</sup>.

Come si vede, varie e molteplici ed anche importanti dal punto di vista politico e personale potevano essere le motivazioni che spinsero i due principali accusati a penetrare nella sacrestia. Alcuni commentatori hanno ipotizzato addirittura che il furto sacrilego non sia mai avvenuto e che sia stato falsamente ed artatamente attribuito a Vanni per aumentare lo sdegno e il risentimento popolare verso la classe magnatizia pistoiese, ritenendo che il semplice furto o distruzione di documenti dell'opera di San Jacopo, probabilmente avvenuti, non sarebbero stati sufficienti a provocare clamore, sdegno e reazione popolare.

<sup>11</sup> L.D. XXIV, p. 28.

<sup>12</sup> B.S.P. 79, p.70.

<sup>13</sup> B.S.P. 1994, p. 41 (R.Cocchi).

<sup>14</sup> B.S.P. 79, p. 70.

<sup>15</sup> *Ibidem* 79, p. 66.

Esaminiamo alcuni aspetti della veridicità del furto: a fronte della totale indifferenza in cui avvenne il tentativo di furto di cui abbiamo notizia dai citati documenti dell'Opera di San Jacopo, il clamore suscitato dal furto dei belli arredi e l'indignazione popolare che ne seguì farebbero supporre che il furto fosse effettivamente avvenuto. A questo punto sorge spontanea una domanda: i solerti operai di San Jacopo così meticolosi nel descrivere semplici danneggiamenti al tesoro del Santo, non avrebbero dovuto stilare una lista degli oggetti rubati? A nostra attuale conoscenza non esiste documento contenente tale elenco. Ma si può obiettare che lo stesso potrebbe essere andato disperso durante i secoli. Come si vede l'incertezza, le contraddizioni e le ambiguità si assommano attorno all'evento delittuoso.

È da riferire il coinvolgimento del notaio Vanni della Monna e la sua tragica fine come esempio di mala giustizia all'epoca degli eventi; con molta probabilità se il furto avvenne, egli non ne fu materiale esecutore, ma fu costretto a nascondere la refurtiva nella propria abitazione in quanto persona insospettabile<sup>15</sup>. Tuttavia un rude potere giudiziario che ormai non operava più per la giustizia, probabilmente estorse la confessione di colpevolezza a Vanni della Monna che, condannato all'impiccagione divenne il capro espiatorio reclamato dal popolo pistoiese. Appare evidente che si intrecciano attorno all'evento delittuoso ipotesi, incertezze, ambiguità e contraddizioni, mala giustizia e aspre fazioni politiche che privano il furto sacrilego di assoluta certezza di prova circa i tempi e gli esecutori del misfatto.

La statura morale del Poeta ha costituito per secoli garanzia del giudizio, universalmente e acriticamente accettato sulle azioni del dannato pistoiese; in questo giudizio è tuttavia percepibile un senso di livore e di malanimo verso Vanni Fucci che Dante aveva sicuramente conosciuto durante la guerra combattuta dal 1289 al 1293 tra Pisa e Firenze nella quale il Pistoiese militava al soldo dei Fiorentini. Nel contesto sopradescritto di aspra conflittualità politica che condizionava rapporti sociali e personali in cui avvenne il sacrilego furto, ci pare giusto proporre in questo caso, almeno il dubbio sulla colpevolezza del malfamato Pistoiese. Un destino beffardo che aveva reso il nostro personaggio impunito per le sue scelleratezze e azioni delittuose, fece sì che fosse perseguito, additato al pubblico disprezzo, costretto all'esilio dalla sua città, per un crimine che probabilmente non aveva commesso.

Con i versi della sua Commedia Dante volle aggiungere ignominia alla figura di Vanni Fucci, collocandolo nelle profondità dell'inferno, facendogli tuttavia involontario e inconsapevole dono di immortalità.









CARLA ROSSI ACADEMY PRESS



Carla Rossi Academy - International Institute of Italian Studies (CRA-INITS)

<[www.cra.phoenixfound.it/ipubbf.htm](http://www.cra.phoenixfound.it/ipubbf.htm)>

Carla Rossi Academy Press è la casa editrice di Carla Rossi Academy - International Institute of Italian Studies (CRA-INITS) e pubblica i contributi di affiliati, ricercatori e allievi specializzandi. I suoi interessi principali riguardano dantologia, poesia e ermeneutica del testo letterario, critica d'arte, architettura, progettazione del paesaggio, museografia e scenografia. La sua collana *Bibliotheca Phoenix* accoglie anche alcuni testi di Giorgio Luti, Mario Luzi e Sergio Moravia, oltre a molte opere del direttore dell'istituto Marino Alberto Balducci, Carla Rossi Academy-INITS offre inoltre una serie amplissima di pubblicazioni elettroniche liberamente scaricabili dal suo portale (<<http://www.cra.phoenixfound.it/ipubbf.htm>>). Alcune opere di Carla Rossi Academy Press sono state nel tempo pubblicate in collaborazione con la casa editrice milanese MJM e la casa editrice *Le Lettere* di Firenze.

Carla Rossi Academy-International Institute of Italian Studies (CRA-INITS) è un istituto educativo privato internazionale. A partire dall'anno accademico 1993-1994, si occupa principalmente di ermeneutica dantesca e studi rinascimentali. Fondato in affiliazione con la University of Connecticut - USA, è diventato autonomo per lo Stato Italiano nel 2004, come "Ente Non-Profit di Formazione Universitaria e Ricerca". Creato in memoria della colta benefattrice, ha sede legale in Toscana, in quella stessa "valle delle nebbie" del territorio pistoiese della Valdinievole storicamente legata alle ruberie del personaggio infernale Vanni Fucci e al leggendario ponte dantesco. Appassionata di letteratura, musica e arte (e in particolare di Virgilio, Dante e D'Annunzio), negli anni Quaranta del secolo scorso, Carla Rossi era stata a Firenze allieva di Giacomo Devoto, Attilio Momigliano e Giuseppe De Robertis. *Villa Rossi 'La Fenice'* era la sua casa. Qui, dall'inizio, l'ente creato in suo nome ne commemora l'intelligenza e i valori morali. Dal 1998, CRA-INITS organizza programmi formativi specifici per *Harvard University*. L'ente collabora anche con altre università italiane e straniere (Bard College - U.S.A., Brown University - U.S.A., Columbia University - U.S.A., Concordia University - CANADA, Dalian University - CHINA, Escuela Nacional de Antropología e Historia University of Mexico City - MEXICO, Istanbul Üniversitesi - TURCHIA, Georgetown University - U.S.A., Guangdong University - CHINA, Harvard University - U.S.A., Jagiellonian University in Krakow - POLAND, Johns Hopkins University - U.S.A., La Trobe University - AUSTRALIA, McGill University - CANADA, Pennsylvania State University - U.S.A., Saints Cyril and Methodius University - MACEDONIA, San Francisco State University - U.S.A., Temple University - U.S.A., Tufts University - U.S.A., Università di Ankara - TURCHIA, Università di Catania - ITALIA, Università di Firenze - ITALIA, Università di Genova - ITALIA, Università di Lecce - ITALIA, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano - ITALIA, Università di Milano - ITALIA, Università di Napoli - ITALIA, Università di Palermo - ITALIA, Università La Sapienza di Roma - ITALIA, Università di Torino - ITALIA, Università di Urbino - ITALIA, University of Connecticut - U.S.A., University of Delhi - INDIA, Universidade Estadual Paulista "Julio de Mesquita Filho" Campus de Sao José do Rio Preto - BRASILE, Uniwersytet Papieski Jana Pawła II in Krakow - POLAND, University of Pittsburg - U.S.A., University of Toronto - CANADA, University of Wisconsin at Madison - U.S.A., Yale University - U.S.A.). Per corsi di studio e programmi di ricerca, CRA-INITS accoglie ogni anno circa 20 studenti e/o studiosi. Con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), in Italia e all'estero, Carla Rossi Academy crea inoltre programmi di conferenze-spettacolo & performance art denominati *Evocazioni Dantesche. Un viaggio nella 'Divina Commedia'*, coinvolgendo varie discipline artistiche che si confrontano con il testo poetico per attualizzarne i contenuti profondi. *Evocazioni Dantesche* fa parte del *Divine Comedy Project* © che prevede la realizzazione del "Museo della Divina Commedia" (*The Divine Comedy Museum & Park / Giardino di Dante*)® e la pubblicazione in tre romanzi di una libera versione in prosa poetico-interpretativa della *Divina Commedia*. CRA-INITS è *Membro Benemerito dalla Società Dantesca Italiana - Firenze*, e *Life Member of the Dante Society of America*.

## INDEX

### BIBLIOTHECA PHOENIX

Critica ermeneutica e scrittura creativa

Quest'ultima è indicata da asterisco (\*)

- 1 Massimo Seriacopi, *Un riscontro testuale inedito per "dal ciel messo"* («Inferno» IX, 85), Novembre 1999, pp. 1-31.
- 2 Marino A. Balducci, *Il preludeo purgatoriale e la fenomenologia del sinfonismo dantesco. Percorso ermeneutico*, Novembre 1999, pp. 1-133.
- 3\* Marino A. Balducci, *Rapsodie Indiane. Un viaggio interiore verso le origini di Verità e Bellezza*. Presentazione di Mario Luzi, Novembre 1999, pp. 1-189.
- 4 Marino A. Balducci, *Classicismo dantesco. Miti e simboli della morte e della vita nella Divina Commedia*. Introduzione di Sergio Moravia, Dicembre 1999, pp. 1 - 297.
- 5 Loredana De Falco, *Apollo e le Muse* (CRA-INITS Research Paper 1999), Gennaio 2000, pp. 1 - 27.
- 6 Marco Giarratana, *Canuto come il mare. Studio sull'Ulisse di Luigi Dallapiccola*, Settembre 2000, pp. 1-49.
- 7\* Marino A. Balducci (Traduzione poetica), *Pindaro, Olimpica I - A Hieron di Siracusa vincitore nella corsa del cocchio*, Settembre 2000, pp. 1-25.
- 8 Silvio Calzolari, *Un viaggio iniziatico*, Dicembre 2000, pp. 1-13.
- 9 Mario Luzi, *L'onestà di un libro poetico*, Dicembre 2000, pp.1-11.
- 10 Marino A. Balducci, *Il Genio della vittoria e il segreto delle due morti nell'opera di Michelangelo*, Ottobre 2001, pp. 1-47.
- 11 Elisabetta Marino, *"Who's American?": Comparing Ethnic Groups in Gish Jen's Collection of Short Stories Entitled Who's Irish*, Marzo 2002, pp. 1-23.
- 12 Giorgio Luti, *L'impegno ricostruttivo di Rapsodie indiane*, Marzo 2002, pp. 1-11.
- 13\* Riccardo Giove, *Momenti*, Aprile 2002, pp. 1-38.
- 14 Marino A. Balducci, *L'essenza ermeneutica*, Aprile 2002, pp. 1-19.
- 15\* Marino A. Balducci, *Quartine d'amore*, Maggio 2002, pp. 1-116.
- 16\* Marino A. Balducci, *Risveglio a Benares. Frammento inedito di una Rapsodia indiana*, Luglio 2002, pp. 1-17.
- 17 Massimo Seriacopi, *La figura di Bonifacio VIII nel poema dantesco*, Febbraio 2003, pp. 1-75.
- 18 Lino Bandini, *Misericordia e Carità. La manifestazione della grazia nella Divina Commedia* (CRA-INITS Research Paper 2001), Febbraio 2003, pp. 1-77.
- 19 Lorenzo Belletini, *Dalle isole Barbados all'harem del sultano Saggio di letteratura comparata sulla diffusione della materia americana di Inkle e Yariko nelle letterature europee*, Marzo 2003, pp. 1-21.
- 20\* Francesca Lotti, *Poesie*, Marzo 2003, pp. 1-53.
- 21\* Massimo Seriacopi, *Piccole danze*, Marzo 2003, pp. 1-55.
- 22 Lorenzo Belletini, *Note esegetiche su "Il terremoto in Cile" di Heinrich von Kleist*, Aprile 2003, pp. 1-29.
- 23 Elisabetta Marino, *Looking at America from the Eyes of Asian American Children*, Aprile 2003, pp. 1-25.
- 24 Elgin K. Eckert, *Il sogno nelle similitudini della Divina Commedia* (CRA-INITS Research Paper 2002), Settembre 2003, pp. 1-29.
- 25 Marino A. Balducci, *Narciso, Dafne, Medusa e il concetto di "humilitas" nel Canzoniere di Petrarca*, Maggio 2004, pp. 1-65.
- 26 Marino A. Balducci, *Caravaggio: la Madonna dei pellegrini e un passo di danza*, Maggio 2004, pp. 1-39.
- 27 Marino A. Balducci, *Rinascimento e Anima. Petrarca, Boccaccio, Ariosto e Tasso: spirito e materia oltre i confini del messaggio dantesco*, Novembre 2004, pp. 1-436.
- 28 Sharmistha Lahiri, *Poetry of Giacomo Leopardi Between Romanticism and Modernity. Readings on the Canti*, Novembre 2005, pp. 1-67.
- 29 Sergio Moravia, *Civiltà cristiana e tradizione classica in Dante*, Luglio 2006, pp. 1-15.
- 30 Marino A. Balducci, *La menzogna infernale. Francesca, Ulisse, sinfonismo, terremoti e «ruine»: percorsi ermeneutici nella Divina*

- Commedia, Luglio 2006, pp. 1-485.
- 31 AA. VV., *The "D.C. Project"*, Luglio 2006, pp. 1-47.
- 32 Marino A. Balducci, *Il sorriso di Ermes. Studio sul metamorfismo dannunziano*, Luglio 2006, pp. 1-126.
- 33 Sergio Moravia, *Gli studi filosofico-letterari e la prospettiva ermeneutica della Carla Rossi Academy*, Luglio 2006, pp. 1-15.
- 34 Marino A. Balducci, *La morte di re Carnevale, Studio sulla fisionomia poetica dell'opera di Giuseppe Giusti*, Settembre 2006, pp. 1-167.
- 35 Marino A. Balducci, *La dialettica del cerchio e del quadrato nell'opera di Filippo Brunelleschi*, Settembre 2006, pp. 1-95.
- 36 Marino A. Balducci, *Il preludio purgatoriale e il sinfonismo dantesco*, Settembre 2006, pp. 1-133.
- 37\* Marino A. Balducci, *Il mare di latte*, Settembre 2006, pp. 1-83.
- 38 Marino A. Balducci, *The call of the ancient. Dialogo con il passato nell'abbandono della "modernità": una prospettiva italiana e americana*, Settembre 2006, pp. 1-25.
- 39 Marino A. Balducci, *Inferno V. Gli spiriti amanti e l'egoismo dell'amore*, Settembre 2006, pp. 1-81.
- 40 Marino A. Balducci, *Il quadrato e il cerchio Studi sull'arte e la letteratura del Rinascimento italiano*, Settembre 2006, pp. 1-243.
- 41 Marino A. Balducci, *Romanticismo, D'Annunzio e oltre. Da Foscolo a Palazzeschi: studi letterari sul XIX e sul XX secolo*, Settembre 2006, pp. 1-319.
- 42 Marino A. Balducci, *Elementi simbolici e fonosimbolici nel velo delle Grazie foscoliano*, Settembre 2006, pp. 1-46.
- 43 Marino A. Balducci, *Una breve nota critica su Giuseppe Giusti e la sua prospettiva politico-morale*, Settembre 2006, pp. 1-14.
- 44 Marino A. Balducci, *D'Annunzio interprete di Dante e le metamorfosi*, Settembre 2006, pp. 1-40.
- 45 Raffaella Cavalieri, *Il viaggio dantesco come proposta dell'immaginario*, Marzo 2007, pp. 1-31.
- 46 Elisabetta Marino, *Exploring the Complexity of the "National versus Ethnic" Discourse in Syed Manzurul Islam's Burrow (2004)*, Marzo 2007, pp. 1-21.
- 47 Francesca Lane Kautz, *Un tragitto simbolico verso la vera conoscenza: il canto XIII del Paradiso di Dante*, (CRA-INITS Research Paper 2004), Marzo 2007, pp. 1-43.
- 48 Sharmistha Lahiri, *The Family Lexicon of Natalia Ginzburg: Re-living Life in Words*, Maggio 2007, pp. 1-35.
- 49 Anna Brancolini, *Forme, materiali e suoni per un dialogo. Possibili percorsi nell'arte di Andrea Dami*, Novembre 2007, pp. 1-177.
- 50 Marino A. Balducci, *Il nucleo dinamico dell'imbestiamento. Studio su Federigo Tozzi*, Novembre 2007, pp. 1-205.
- 51 Maria Maślanka-Soro, *Il dramma della redenzione nella Divina Commedia*, (CRA-INITS Research Paper 2006), Novembre 2007, pp. 1-47.
- 52 Roberta Rognoni, *Vista, malavista, veggenza e profezia nella Divina Commedia. Inf. I, II, III, VIII, IX, X, XX*, (CRA-INITS Research Project 2006), Aprile 2007, pp. 1-81.
- 53\* Roberto Bianchi, *Gnomizio Filos. Regole di saggezza per giovani lettori*, Novembre 2007, pp. 1-123.
- 54 Veronica Ferretti, *L'uomo davanti alla complessità del mondo. Il capovolgimento nella Divina Commedia ed altri temi iconografici*, Novembre 2007, pp. 1-39.
- 55 Mark Rinaldi, *L'abbandono all'oscuro: trattamento dei personaggi del mito troiano nella Divina Commedia*, Novembre 2007, pp. 1-29.
- 56 Dimitra Giannara, *Figura Promethei Petrarca, Kazantzakis e la speranza*, (CRA-INITS Research Project 2007), Novembre 2007, pp. 1-29.
- 57 Sebastiano Italia, *Dante figura di Enea Riscontri intertestuali*, (CRA-INITS Research Project 2007), Aprile 2008, pp. 1-27.
- 58 Erika Papagni, *Miseria della condizione umana Sintesi introduttiva al De contemptu mundi di Lotario di Segni*, (CRA-INITS Research Project 2007), Aprile 2008, pp. 1-37.
- 59 Elisabetta Marino, *Voicing the Silence: Exploring the Work of the "Bengali Women's Support Group" in Sheffield*, Aprile 2008, pp. 1-23.
- 60 Albert Daring, *Il mare di Matilde Santin Una riscoperta di Dante, nel dolore-vita*, Aprile 2008, pp. 1-19.
- 61 David Marini, *Isaiah Berlin e il suo 'inconsapevole' Machiavelli controcorrente. Tentativo di isolare filosoficamente il nucleo centrale del Principe*, Aprile 2008, pp. 1-53.
- 62 Vasco Ferretti, *Thomas Stearns Eliot e Dante Alighieri. Due poetiche a confronto*, Settembre 2008, pp. 1-33.
- 63 Marino Alberto Balducci, *Inferno Scandaloso mistero*, Marzo 2010, pp. 1-754.
- 64 James Goldschmidt, *Dante: visto da occhi moderni*, Settembre 2010, pp. 1-25.
- 65 Marino A. Balducci, *La satira tradizionale e l'originalità proto-umoristica di Giuseppe Giusti*, Settembre 2010, pp. 1-17.
- 66 Molly Dektar – Brandon Ortiz, *Una libera versione in prosa moderna della 'Divina Commedia'*, Settembre 2010, pp. 1-15.
- 67 Elena Guerri, *La rappresentazione dell'Africa ne Il Costume antico e moderno di Giulio Ferrario e ne Le Avventure e Osservazioni sopra le Coste di Barberia di Filippo Pananti*, Settembre 2010, pp. 1-45.
- 68 Marino A. Balducci, *Vanni Fucci: la bestia, l'esule e il bestemmiaatore nei canti XXIV – XXV dell'Inferno di Dante*, Settembre 2010, pp. 1-25.
- 69\* Mario Cortigiani, *"Bestia funesta..."*, Settembre 2010, pp. 1-67.
- 70 Marino A. Balducci, *Dante e l'acqua*, Settembre 2010, pp. 1-
- 71\* Margarita Halpine, *The Cyclist*, Settembre 2010, pp. 1-13.
- 72 Alessandra Calcagnini, *Città*, Giugno 2011, pp. 1-49.
- 73 Sharmistha Lahiri, *Il Sempione strizza l'occhio al Fréjus. Attesa e progetto della città ideale in Elio Vittorini*, Novembre 2011, pp. 1-29.
- 74 Sharmistha Lahiri, *La città delle donne di Messina di Elio Vittorini*, Novembre 2011, pp. 1-27.
- 75 AA.VV., *La Chiocciola di Giuseppe Giusti nell'esperienza interdisciplinare dello Harvard University Summer Program*, Dicembre 2011, pp. 1-43.
- 76 Dante, *Inferno, a c. Marino A. Balducci, con 155 illustrazioni originali di Marco Rindori e traduzione in inglese di H. W. Longfellow*, Gennaio 2012, pp. 1-260.
- 77 AA.VV., *ConoScersi per RiTrovarsi. Programma Educativo Dantesco di Carla Rossi Academy International Institute of Italian Studies & Soroptimist International d'Italia Club Pistoia-Montecatini Terme 16 Ottobre / 5 Novembre 2011 - 1ª Edizione a c. di Arianna Bechini*, Febbraio 2013, pp. 1-87.
- 78 Simonetta Ada Ines Biagioni, *Georg Büchner: scienza e metafora*, Dicembre 2013, pp. 1-147.
- 79 AA.VV., *Gli angeli senza ali: Dante e Michelangelo©. Programma educativo CRA-INITS e Fondazione Casa Buonarroti – Sez. D.*, Maggio 2014, pp. 1-33.
- 80 Marino A. Balducci, *Elementi simbolici e fonosimbolici nel velo delle Grazie foscoliano*, II edizione, Dicembre 2015, pp. 1-55.
- 81 Józef Nagy, *Il canto I dell'Inferno*, Maggio 2014, pp. 1-45.
- 82 Jerzy Żywczyk, *Marcel Proust et Louis-Ferdinand Céline. Quelques convergences inattendues dans le style et dans la vision du monde*, Gennaio 2015, pp. 1-31.
- 83 Santa Ferretti, *La novela femenina en la posguerra española*, Settembre 2015, pp. 1-27.
- 84 Rodolfo Cocchi, *Vanni Fucci in Dante e il 'Miraculum de furibus thesauri Sancti Jacobi.*, Dicembre 2015, pp. 1-27.

---

STUDIO ANTHESIS  
Architettura dei giardini

---

- 1 Arianna Bechini, *Un progetto per il Giardino e il Museo di Casa Giusti*, Settembre 1999, pp. 1- 57.
  - 2 Arianna Bechini, *Il giardino Garzoni e la sua struttura idrica. Evoluzione storica e ipotesi di restauro*, Luglio 2001, pp. 1-190
  - 3 AA. VV., *The "D.C. Project"*, Luglio 2006, pp. 1-47.
- 

© CRA- INITS Carla Rossi Academy Press  
Carla Rossi Academy - International Institute of Italian Studies (CRA-INITS)  
[Ente Non-Profit di Formazione Universitaria e Ricerca,  
collaboratore di Harvard University – U.S.A. dal 1998]  
Villa La Fenice , Via Garibaldi 2/12 , 51015 Monsummano Terme - Pistoia,  
Tuscany, Italy.  
Tel. 0572 – 51032 - Fax. 0572 – 954831  
E-mail<crapress@craphoenixfound.it>  
[www.cra.phoenixfound.it](http://www.cra.phoenixfound.it)

---



Le pubblicazioni CRA-INITS  
sono registrate presso le autorità competenti dello  
Stato Italiano.

*The Carla Rossi Academy Press Index*  
viene inviato annualmente  
a biblioteche ed  
istituti universitari specializzati  
negli Stati Uniti d'America  
e in Argentina, Australia, Brasile, Canada,  
Europa, India, Messico,  
Nuova Zelanda e Sud-Africa.

Questo volume è  
liberamente consultabile in formato elettronico  
<[www.cra.phoenixfound.it](http://www.cra.phoenixfound.it)>





Finito di stampare per conto di  
*Carla Rossi Academy*  
*International Institute of Italian Studies*  
nel mese di dicembre  
MMXV